

Giornale fondato da Antonio Gramsci

CAMBIO A PALAZZO CHIGI.

Meno ministri, tutti non parlamentari. Appello di Dini a Forza Italia e An. Tremano i mercati. Sondaggio «Rete 4» bocchia Cavaliere e Fini. D'Alema: irresponsabili. Dissidenti in fuga dalla Lega

Dini fa il governo, il Polo sfascia

La destra minaccia di votare no e aggredisce Scalfaro

Il rischio dell'avventura

LUNDA BERLUSCONI

LA LUNGA crisi politica ha segnato un primo approdo positivo. Il dottor Dini - la cui candidatura era stata indicata al Quirinale da Forza Italia - ha resistito alle pesanti pressioni della destra ed ha formato un governo che vuole essere di tregua e ricco di competenze tecniche. Dini ha fatto questo nel pieno rispetto del mandato ricevuto dal presidente della Repubblica e in coerenza con gli impegni da lui stesso assunti al momento dell'accettazione dell'incarico.

Silvio Berlusconi è così costretto a lasciare Palazzo Chigi, dove contava di restare a lungo, avendo per giunta trasformato in questi ultimi giorni la presidenza del Consiglio in un quartier generale di partito impegnato in una guerra aspra e ad oltranza nei confronti di qualsiasi tentativo di dare corso alla soluzione della crisi. Questi due risultati sono il frutto di una drammatica battaglia politica che si è venuta svolgendo in tutti questi mesi, che si è espressa nel grande movimento di lotta sociale dell'autunno e che ha avuto un primo efficace esito politico con la presentazione delle mozioni di sfiducia da parte di uno schieramento parlamentare maggioritario progressista, Lega, popolari, Rifondazione e patisti.

Chi avrebbe immaginato, solo poche settimane fa, che Berlusconi avrebbe davvero ballato una sola estate? Chi avrebbe detto che la sua esperienza di presidente del Consiglio si sarebbe consumata così rapidamente? Bisogna ricordarsi che il fallimento del tentativo di costituire una maggioranza impossibile è da imputarsi soprattutto alla incapacità del timoniere e alle reazioni che la sua politica ha provocato in Italia e nel mondo. Berlusconi è caduto perché Berlusconi ha fallito. Per questo oggi esce di scena. Da oggi lo scenario politico

ROMA. È nato il governo Dini: tutti i suoi ministri non sono parlamentari. Il neopresidente del Consiglio, col via libera di Scalfaro, ha stilato una lista che non prevede riciclaggi e affronta ora l'ira di Berlusconi. Il Polo annuncia che non voterà la fiducia, torna a chiedere le elezioni e attacca pesantemente il capo dello Stato. Senza escludere l'impeachment. «Si apre una grave crisi non solo politica, ma istituzionale», dichiara Previti. Perché dal Quirinale sono venute «pressioni di assai dubbia costituzionalità» e Dini «ha tradito il mandato del Polo». Domani assemblea di tutti i parlamentari del Polo con Berlusconi. Che però apre uno spiraglio: «Se Dini indica la data delle elezioni, potremmo anche votarlo». Il neopresidente rivolge un appello a Forza Italia e An, ma respinge al mittente le accuse di tradimento: «Mi avete scelto voi, ho rispettato il mandato per un governo di tecnici che nessuno aveva contestato». D'Alema denuncia la condotta del Polo è irresponsabile. I dissidenti della Lega decidono se lasciare il Carroccio: è incerto alla Camera l'esito del voto di fiducia. Tremano i mercati.

ISERVIZI ALLE PAGINE 34867800

I NUOVI MINISTRI

- | | |
|--|--|
| AFFARI ESTERI
SUSANNA AGNELLI | TRASPORTI E NAVIGAZIONE
GIOVANNI CARAVALE |
| INTERNO
ANTONIO BRANCACCIO | POSTE E TELECOMUNICAZIONI
AGOSTINO GAMBINO |
| DIFESA
DOMENICO CORCIONE | INDUSTRIA
ALBERTO CLÒ |
| TESORO
LAMBERTO DINI (Interim) | LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE
TIZIANO TREU |
| BILANCIO
RAINER MASERA | COMMERCIO ESTERO E POLITICHE UNIONE EUROPEA
ALBERTO CLÒ (interim) |
| FINANZE
AUGUSTO FANTOZZI | SANITÀ
ELIO GUZZANTI |
| GRAZIA E GIUSTIZIA
FILIPPO MANCUSO | BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ANTONIO PAOLUCCI |
| RIFORME ISTITUZIONALI
GIOVANNI MOTZO | UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA
GIORGIO SALVINI |
| FUNZIONE PUBBLICA E AFFARI REGIONALI
FRANCO FRATTINI | RISORSE E POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
WALTER LUCCHETTI |
| FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE
ADRIANO OSSICINI | |
| PUBBLICA ISTRUZIONE
GIANCARLO LOMBARDI | |
| LAVORI PUBBLICI E AMBIENTE
PAOLO BARATTA | |

L'ARTICOLO

Se la democrazia fa naufragio

FRANCESCO DE MARTINO

LE VICENDE convulse tra le quali si è svolto il tentativo del Presidente designato per la formazione di un governo di tecnici rafforzano il convincimento di molti ed anche di chi scrive, che la nostra democrazia è in una crisi profonda, che viene da lontano e che può finire con un naufragio se nessuno riesce a trarla fuori dalle secche. Comunque si concluda la formazione del governo, ormai l'intento lodevole di perseguire se non una tregua, un allentamento della tensione, è fallito. Dobbiamo sapere che i prossimi mesi non saranno di pace, ma di duro scontro via via crescente e l'attacco continuerà a nome della volontà popolare tradita. Per questo mi è parso giusto far conoscere le mie opinioni ai lettori de *L'Unità* come un segno di solidarietà verso un partito, il Pds, che rimane una forza fondamentale della sinistra, cui toccano compiti di enorme responsabilità.

SEGU E A PAGINA 2



Così la violenza del terremoto ha ridotto un palazzo di uffici a Kobe

Mainichi Shimbun/Ap

Apocalisse in Giappone

Tremila le vittime della furia sismica

TOKYO. Un violentissimo terremoto (7,2 gradi della scala Richter) ha colpito ieri il Giappone. I morti accertati sono 1681, ma è probabile che il conto finale risulterà assai più alto, dato che i cosiddetti dispersi sono oltre mille. L'epicentro del sisma è stato individuato a venti chilometri di profondità, sotto un'isola situata cento chilometri a sud di Osaka. Ma la città più colpita è Kobe, dove è concentrata la stragrande maggioranza delle vittime, e dove, senza tetto rifugiati nei centri di raccolta e assistenza sarebbero novantamila. A Kobe città di un milione e mezzo di abitanti, duemila edifici sono andati in pezzi, e lo scoppio delle tubazioni del gas ha provocato una serie di incendi, molti dei quali ancora divampavano ieri notte, rischiando macabramente i luoghi della sciagura. Il

Intervista all'architetto

Renzo Piano
«Ecco perché il mio aeroporto ha resistito»

FABIO LUZZI
A PAGINA 10



governo ha mobilitato l'esercito nei soccorsi. Alla pietà e all'orrore si mescola un sentimento di sorpresa perché il teatro della catastrofe è il paese che più di ogni altro ha sviluppato tecnologie costruttive anti-sismiche. È il paese in cui fin da bambini si impara a «convivere» con i terremoti. «Non so cosa sia la guerra», commenta un cittadino di Kobe. «Ma quello che ho sotto i miei occhi deve assomigliare parecchio». Di fronte alle rovine e ai lutti la gente reagisce senza panico, senza abbandonarsi all'emotività. Almeno a questo i corsi di educazione sismica sono serviti, evidentemente.

G. BERTINOTTO, P. GRECO
A. VENEZIA ALLE PAGINE 10 e 11

Vede un mostro in tv Bimbo traumatizzato non dorme per 3 notti

TORANO (Rieti). Paolo, due anni, crede che l'uomo nero abiti dentro la Tv: dieci giorni fa, ha visto in televisione la pubblicità di una serie di videocassette horror acquistabili in edicola. Spaventato, il piccolo non è riuscito a dormire per tre notti di fila. Da allora, riposa malissimo, fa sogni popolati da incubi e, insomma, è sotto shock: ha paura del buio ed è convinto che dentro il televisore ci sia un mostro. Lo hanno raccontato i suoi genitori, una giovane coppia che abita in provincia di Rieti a Torano La Madre. Il bambino stava guardando un cartone animato su Canale 5, quando è comparso quel mostro. «La Fininvest precisa di non avere mai trasmesso quello spot durante i cartoni animati. Il commento di Anna Oliverio Ferraris: «Questo è un bambino molto intelligente».

CLAUDIA ARLETTI DELLA VACCARELLO
A PAGINA 14



CHE TEMPO FA

Felici di mentirvi

I SEDICENTI telegiornali di Fede e Liguori, in questi primi giorni post-berlusconiani, hanno surclassato ogni record di fazziosità, disinformazione e slealtà. Ma con una destrezza quasi affascinante, inedita in questo paese dove i veliniani di partito a tutt'oggi mentivano con quasi dolente mitezza, come per mettere in guardia il pubblico sto raccontando palle: ma non ci credo nemmeno io. Fede e Liguori, invece, fanno l'informazione a senso unico ma imboccando il senso unico contromano, senza patente, a fortissima velocità, strombazzando, con la marmitta rotta, facendo le corna, travolgendo una scolaresca sparando petardi dai finestrini, schiantandosi contro il muro di un ospedale e infine insultando il vigile che vuole prendergli la targa. Il loro modello professionale è Holer Togni. Il loro significato, qui e ora è confermarci che la famosa seconda Repubblica altro non è se non la prima che ha perso ogni sentimento di imbarazzo o di vergogna. Vedendoli somidere felici dopo la quotidiana razione di frodoie Fininvest spacciate per notizie, rimpiangono l'ipocrisia democristiana. Anche quelli di prima ci fregavano, ma almeno educatamente. (MICHELE BERRA)

WALTER VELTRONI

Certi 3^a edizione
piccoli amori
Dizionario sentimentale di film

Sperling & Kupfer Editori